

X LEGISLATURA

II COMMISSIONE PERMANENTE

(agricoltura e foreste, sviluppo della montagna, pesca marittima e acquacoltura, industria, artigianato, commercio interno ed estero, fiere e mercati, turismo e terziario, sostegno all'innovazione nei settori produttivi, tutela dei consumatori, lavoro e cooperazione, formazione professionale)

Verbale n. 24

Seduta del 29 gennaio 2009

		PRESENTI	ASSENTI
Maurizio FRANZ	Presidente	Si	
Paolo SANTIN	Vicepresidente	Si	
Enio AGNOLA	Vicepresidente	Si	
Piero TONONI	Segretario	Si	
Roberto ANTONAZ			Si
Roberto ASQUINI		Si	
Maurizio BUCCI		Si	
Franco DAL MAS			Si
Sandro DELLA MEA		Si	
Luigi FERONE		Si	
Daniele GALASSO		Si	
Daniele GEROLIN		Si	
Enzo MARSILIO		Si	
Paolo PUPULIN		Si	
Federico RAZZINI		Si	
Gaetano VALENTI			Si
Giorgio VENIER ROMANO		Si	
Daniele GEROLIN sostituito da Baiutti per parte della seduta			
	TOTALE	14	3

Il giorno 29 gennaio 2009, alle ore 10.00, nella sala gialla del palazzo del Consiglio regionale, è convocata la II Commissione permanente, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione di verbale di seduta precedente.

2. Audizioni con Confidimprese FVG, Confidi Gorizia, Confidi Friuli, Confidi Trieste, Consorzio Garanzia Fidi tra le piccole industrie della Provincia di Trieste, Consorzio Garanzia Fidi fra le imprese artigiane della Provincia di Trieste, ex Unionconfidi, Finreco Soc. coop. a r.l., Mediocredito FVG, Friulia S.p.a., Finest S.p.a. e F.r.i.e., per una riflessione ed un approfondimento, alla luce della crisi finanziaria mondiale, sulle politiche integrate a livello regionale per le imprese del Friuli Venezia Giulia, in materia creditizia, secondo il seguente programma:

3. Esame della proposta di legge n. 46: "Modifiche all'articolo 34 della legge regionale 29/2005, come sostituito dall'articolo 7 della legge regionale 13/2008 in materia di commercio - disciplina delle vendite fuori stagione" (d'iniziativa del consigliere Bucci e altri).

(Presiede il Presidente Franz)

E' presente il dott. Pierpaolo Martina, direttore del servizio politiche economiche e marketing territoriale.

Il PRESIDENTE, alle ore 10.25, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta; dà il benvenuto a tutti coloro che partecipano all'audizione, ricorda che la stessa ha ad oggetto l'accesso al credito del sistema imprenditoriale e le prospettive economiche ed occupazionali a medio e lungo termine, in relazione soprattutto agli effetti della situazione di crisi che interessa la nostra area.

Esterna la volontà di avviare un dialogo con tutti i protagonisti per fare fronte comune ed affrontare assieme le problematiche nascenti. Riconosce agli ospiti di godere di un osservatorio privilegiato della situazione, ricorda che questo è solo un primo incontro cui c'è tutta l'intenzione sua e degli altri consiglieri, di dare seguito per la prosecuzione del dialogo.

Il Signor Guido CRECHICI, Presidente del Consorzio di Garanzia Fidi tra le Piccole Industrie della Provincia di Trieste, prende la parola per esternare una critica alla stampa che diffonde informazioni allarmistiche sullo stato dell'occupazione, innescando così una complicata situazione psicologica. Afferma che la crisi in atto non è legata alla situazione dei fidi e che gli associati al suo consorzio non hanno avuto nessun problema con gli istituti bancari.

Il Signor Dario BRUNI, Presidente del Consorzio Garanzia Fidi fra le Imprese Artigiane della Provincia di Trieste, comunica che i dati relativi al suo Consorzio non sono sconcertanti, tuttavia, sottolinea che gli effetti della crisi si paleseranno nel prossimo semestre, e a sostegno di ciò riporta che a gennaio sono stati 780 i lavoratori a chiedere gli ammortizzatori sociali, mentre il dato relativo a tutto l'anno 2008 è di 400 - 500 lavoratori.

Il Signor Roberto CAO, Presidente del Consorzio Garanzia Fidi Commercio Pordenone, rileva che la Regione ha stanziato 30 milioni di euro per il sistema dei confidi, di cui 10 milioni per il settore commercio; pone poi l'attenzione sul rapporto con gli istituti di credito sottolineando che le banche vanno incontro alle sole richieste di chi offre sufficienti garanzie, facendo un'attenta

selezione, il risultato di ciò è che i commercianti si trovano schiacciati da una parte dal calo degli ordinativi, e dall'altra dall'impossibilità di accedere al credito e quindi di pagare i fornitori. Conclude ribadendo la complessità dell'attuale situazione economica che non permette di capire il punto da cui ripartire, quindi, chiede all'Amministrazione regionale di porre in essere un sistema di "controgaranzie".

Il Signor Romano RIZZO, Presidente Unionconfidi Pordenone e Treviso Industria, afferma che per il momento non si sono avuti problemi, ma che tuttavia le imprese associate sono generalmente sottocapitalizzate e pertanto particolarmente esposte in caso di crisi. Ritiene che Friulia possa rivolgersi solo a poche delle imprese associate, essendo più adatti altri strumenti, come il "credito di esercizio", in merito a questo strumento precisa che oggi le banche lo concedono al 50% di responsabilità con i confidi ed ipotizza che la Regione potrebbe eventualmente intervenire con delle cogaranzie. Continua sostenendo che per far fronte all'attuale congiuntura gli interlocutori devono essere almeno 4: le banche, le imprese, i confidi e la Regione, la quale ultima deve agire tramite Friulia, con capitalizzazioni, predisporre cogaranzie e dare contributi. Prima di concludere informa che Unionconfidi si sta aggregando con Neafidi, che dal Veneto intende espandersi presto anche in Trentino e poi nella Venezia Giulia, e che già dalla prossima settimana un gruppo di banche metterà a disposizione del Neafidi 200 milioni di euro, con il sostegno anche della Regione Veneto, in parte utilizzabili anche dalle imprese associate della Provincia di Pordenone.

Il Signor Enzo PERTOLDI, Presidente Confidi Friuli, informa che il settore della sedia è in forte tensione, chiede pertanto di rendere più veloce possibile l'iter burocratico per dare al più presto un aiuto al settore, deposita quindi una memoria (allegato 1).

Il Signor Daniele NONINO, Presidente Confidimprese Fvg, deposita una memoria (allegato 2) che passa ad esporre.

Il Signor Sandro ROZZINO, direttore generale di Confidimprese Fvg, approfondisce alcuni aspetti dell'intervento del Presidente Nonino, precisando che le banche hanno ridotto il credito alle imprese e lo hanno fatto in modo veloce senza dare il tempo alle imprese di migliorare la loro situazione, anche per questo motivo si registrano più insoluti rispetto al passato e ciò soprattutto negli ultimi mesi del 2008 e in questo inizio di 2009.

Il Signor Pietro MARANGON, Presidente Confidi Gorizia, interviene per confermare quanto espresso dai colleghi nei loro interventi.

Il Signor Livio MARCHETTI, Presidente Finreco soc. coop. a r.l., chiede un maggior interessamento ed un intervento più diretto da parte della Regione.

Il Signor Guido CRECHICI, Presidente del Consorzio di Garanzia Fidi tra le Piccole Industrie della Provincia di Trieste, riprende la parola per sottolineare che il suo Consorzio è in una situazione molto positiva, tuttavia rileva l'esistenza di un problema, ovvero la mancanza di una cultura comune a tutti i Confidi, di cui è responsabile anche la Regione, che si è sempre e solo limitata a dare contributi e a valutare unicamente l'aspetto economico dei Confidi. Continua sostenendo che i Confidi con i fondi che già hanno in dotazione potrebbero garantire molto più di quanto fanno sfruttando pienamente le risorse.

Il Signor Romano RIZZO, Presidente Unionconfidi Pordenone e Treviso Industria, sottolinea che i confidi potranno continuare a dare garanzie solo se diventeranno soggetti visibili e controllati rientrando nei parametri dei Confidi 107.

Il Signor Guido CRECHICI, Presidente del Consorzio di Garanzia Fidi tra le Piccole Industrie della Provincia di Trieste, replica che la Banca d'Italia permette di rimanere Confidi 106 a tempo indeterminato.

Il Signor Roberto CAO, Presidente del Consorzio Garanzia Fidi Commercio Pordenone, rivolge una critica alle CCIAA che, a suo avviso, tendono a rimanere in disparte, sia rispetto all'attività che al coordinamento dei confidi, e chiede alla Regione che venga data una "mission" anche a loro. Propone poi che venga dato al sistema dei confidi regionali un regime di controgaranzie, anziché cogaranzie, e che si provveda ad un controllo dei "default" e fallimenti che si verificano sul territorio.

Il Signor Enzo PERTOLDI, Presidente Confidi Friuli, replica all'intervento del Signor Crechici di non essere d'accordo con quanto detto nel suo intervento e che secondo il suo parere il sistema dei confidi deve orientarsi verso i parametri dei confidi 107.

Il Signor Daniele NONINO, Presidente Confidimprese Fvg, sostiene che i confidi dovrebbero diventare i veri consulenti finanziari delle aziende associate e sottolinea che dopo avere iniziato a svolgere questo tipo di attività per gli associati, nel suo Consorzio si è registrato un tasso di insolvenza inferiore dello 0.5 per cento rispetto al passato, e preannuncia un progetto che va in questa direzione.

Il PRESIDENTE, terminate le esposizioni dei soggetti intervenuti, cede la parola ai consiglieri per porre eventuali domande.

Il consigliere MARSILIO rileva esservi un contrasto di posizioni tra gli auditi e chiede se il deposito di 4 milioni di euro presso il Mediocredito, accennato dal Signor Crechici, è un obbligo o la scelta del singolo consorzio.

Il consigliere PUPULIN ritiene che la disponibilità patrimoniale dei confidi sia sufficiente nella generalità dei casi e per la situazione attuale. Sostiene che le cogaranzie siano inutili e tolgano fondi al FRIE e che sarebbe anche opportuna una semplificazione dei confidi, pur avendo colto una diversità di vedute a questo proposito. Conclude affermando che il funzionamento dei confidi non è chiaro, e che pur avendo chiesto delucidazioni anche in passato, non ha mai ricevuto risposta, pertanto richiede all'assessore tutta la documentazione sull'affidabilità dei confidi.

Il consigliere DELLA MEA chiede se i fondi messi a disposizione dei confidi dalla Regione in bilancio sono vincolati; e a ciascun Presidente chiede, in percentuale, quanti interventi garantiscono l'acquisizione di liquidità, quanti riguardano altre operazioni.

Il consigliere AGNOLA chiede ai presenti se vi siano indicazioni per un'eventuale modifica di convenzioni con gli istituti di credito, per percorsi di ricapitalizzazione, o per un'eventuale riproposizione del credito per soggetti espulsi dal mercato a causa di insolvenza.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola per le risposte.

Il Signor Roberto CAO, Presidente del Consorzio Garanzia Fidi Commercio Pordenone, afferma che non si discute sulla bontà dell'intervento della Regione con le cogaranzie, eventualmente può essere messo in discussione il meccanismo, in ogni caso il rapporto che ci deve essere tra patrimonio di vigilanza e garanzie è di 1 a 4, le realtà possono anche essere diverse, nel settore commercio, aggiunge, il problema della ricapitalizzazione è fondamentale.

Il Signor Romano RIZZO, Presidente Unionconfidi Pordenone e Treviso Industria, indica che il loro rapporto è di 13 milioni di patrimonio contro 75 milioni di garanzie, infatti il limite previsto da Basilea 2 è di 1 a 6. Continua informando che in questo momento le richieste delle imprese sono indicativamente del 75 per cento per il "credito di esercizio" (liquidità), mentre il restante 25 per cento è destinato ad altre esigenze.

Il Signor Sandro ROZZINO, direttore generale di Confidimprese Fvg, informa che per soddisfare i parametri dei confidi 107 si dovranno aumentare gli importi da tenere a riserva, e tali importi aumenteranno ulteriormente in ragione degli insoluti. In previsione ritiene che presto gli istituti bancari inizieranno a chiedere garanzie anche sul medio termine.

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia i soggetti intervenuti, quindi dà il benvenuto ai partecipanti all'incontro delle ore 11.30, ovvero il Presidente del Frie, Mario Zarli, e il Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Friulia Holding SpA, Augusto Antonucci, e chiede loro di esprimere il loro punto di vista sull'evoluzione dell'economia in Regione con particolare riguardo al settore creditizio e al rischio occupazione, richiamando anche il rilievo dei confidi circa un'esigenza generalizzata di ricapitalizzazione delle PMI.

Il Presidente ANTONUCCI, ringrazia dell'invito premette che è possibile fare solo ipotesi e che segnali più concreti si valutano per settore merceologico. Procedo con il riferire l'attività ordinaria di Friulia Holding specificando che il Consiglio di Sorveglianza ha il compito di leggere i segnali del mercato ed indirizzare l'attività della holding, sottolinea poi che è stato predisposto un Piano di rafforzamento delle PMI per un importo di 50 milioni di euro, in relazione al quale Friulia assumerà un rischio maggiore rispetto a quello assunto per la sua attività ordinaria, ed espone una memoria sul Piano di rafforzamento delle PMI, che viene presentata (allegato 3).

Il Presidente ZARLI, presenta una nota (allegato 4) che passa ad illustrare, e dalla quale emerge una notevole crescita della domanda e la scarsità delle risorse da erogare, a causa di questa situazione, afferma, nel corso dell'anno l'attività rischia di fermarsi, pertanto ci sono solo due opzioni: o la Regione individua dei criteri per selezionare le domande, o provvede ad una nuova provvista di fondi. Indica che c'è già stata una cartolarizzazione, in accordo con la Giunta, che ha impegnato futuri rientri di disponibilità, ma che non lo si può fare per un periodo che vada oltre i 5 anni, ed anche il ricorso alla BEI è possibile solo se a richiederlo è la Regione, ma ciò comporterebbe un aumento del debito regionale.

Il consigliere AGNOLA prende atto delle dichiarazioni.

Il consigliere PUPULIN chiede se le partecipazioni delle banche in Friulia possono avere un valore nel sostegno alle imprese, e chiede se è vero che le risorse spese hanno riguardato soprattutto grandi imprese.

(Presidenza del Vicepresidente Santin)

Il consigliere DELLA MEA chiede, in relazione alla lamentata carenza di risorse del FRIE, se gli interventi per fornire le cogaranzie alle PMI in luogo dei confidi, come previsto dalla recente legge sul commercio (legge regionale 13/2008) potranno avere luogo o ci sono difficoltà.

(Presidenza del Presidente Franz)

Il Presidente ZARLI, spiega che, per quanto riguarda i fondi previsti dalla legge sul commercio, nella Direzione regionale competente stanno provvedendo ad approntare il relativo regolamento, che comporterà un'assunzione del rischio così suddivisa: 40 % Congafi, 40 % FRIE, in questo modo le banche hanno la garanzia dell'80 %; continua con l'affermare che il FRIE non ha una cultura circa la garanzia ad aziende di piccole dimensioni, essendo soliti valutare piani industriali, per cui evidenzia le difficoltà nell'affrontare l'istruttoria delle domande, in parte confortata dal fatto che in prima battuta la valutazione dovrebbe essere fatta dai confidi, purché rientranti nei parametri dei confidi 107. Ricorda che il Frie accoglie tutte le domande che presentano i requisiti richiesti senza fare differenze, se non eventualmente per l'entità della garanzia.

Il Presidente ANTONUCCI sottolinea che Friulia ha fatto quanto la Regione ha detto di fare, tuttavia ricorda che ci sono normative europee che vanno rispettate e che se si vuole tornare al passato bisogna deciderlo in fretta. Prima di concludere afferma che nell'imprenditoria c'è pigrizia e di questo in parte è colpevole anche la politica. Ritene davvero eccessiva la garanzia alle banche per l'80 %, ritenendo che anche le banche svolgono un'attività imprenditoriale che comporta un rischio da assumere, infine auspica il compattamento dei confidi.

Terminati gli interventi il PRESIDENTE ringrazia e saluta gli ospiti, quindi passa all'ultimo punto all'ordine del giorno ovvero l'esame della proposta di legge n. 46.

E' presente la dott.ssa Sabrina Miotto, direttore del servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario.

Viene distribuito l'emendamento 1.1 firmato dal consigliere Razzini, riportato in calce al presente verbale.

Il consigliere BUCCI illustra il pdl n. 46, che risponde all'esigenza di dar modo agli operatori del settore di allestire i negozi per l'inizio dei saldi.

Il consigliere BAIUTTI chiede una riflessione sul provvedimento, anche in considerazione del fatto che gli operatori commerciali hanno effettuato, anche in questa stagione, delle rivendite prima dell'inizio ufficiale dei saldi. Esprime inoltre la sua contrarietà all'emendamento 1.1.

Il consigliere RAZZINI illustra l'emendamento 1.1 sottolineando che l'emendamento è frutto di una reale esigenza, ribadisce la bontà della legge sul commercio, rilevando tuttavia l'utilità di rivedere alcuni passaggi della stessa, conclude quindi ritirando l'emendamento 1.1 e chiedendo una riflessione sullo stesso in previsione dell'approvazione del progetto di legge in aula.

Il consigliere PUPULIN si sofferma sul fatto che la legge sul commercio è appena stata approvata e già è emersa l'esigenza di rivederla, inoltre, aggiunge, bisogna esaminare anche cosa fanno i confinanti, rivolgendosi in particolare al Veneto.

Il consigliere DELLA MEA valuta criticamente la volontà di intervenire in questo momento di crisi per i consumi con una posticipazione delle date di inizio dei saldi; sottolinea inoltre che il provvedimento non ha un carattere di urgenza.

Il consigliere GALASSO evidenzia che gli interessi in campo sono contrastanti, c'è da un lato un'esigenza di forte liberalizzazione, e dall'altro una di stretta regolamentazione legislativa, tra queste esigenze contrastanti bisogna trovare il punto di equilibrio. Si sofferma sul fatto che, non accogliendo le modifiche di questo provvedimento, nelle località turistiche i saldi iniziano quando inizia la stagione turistica, per cui è favorevole alla proposta di legge e preannuncia voto positivo.

Il consigliere ASQUINI si dice d'accordo con la proposta del collega Bucci di spostare l'inizio dei saldi invernali dal 2 al 3 gennaio per le esigenze espresse dal collega, tuttavia, per non trovarsi smarriti in caso di inizio anticipato nelle zone contermini, ritiene utile attribuire alla Giunta la possibilità di anticipare l'inizio dei saldi di 24 ore.

Il consigliere TONONI, su tale ultima proposta, ritiene utile non decidere subito e riservarsi un momento di riflessione per l'Aula.

Il PRESIDENTE, non essendoci altri interventi, mette in votazione l'articolo 1, unico articolo del pdl n. 46.

L'articolo 1 del pdl n. 46, posto in votazione, viene *approvato a maggioranza*.

La Commissione nomina relatore di maggioranza il consigliere Bucci.

La relazione di minoranza sarà predisposta dal consigliere Baiutti.

La Commissione fissa come termine per il deposito delle relazioni venerdì 30 gennaio alle ore 12.00.

Non essendovi altri interventi ed esauriti i punti all'ordine del giorno, il PRESIDENTE, dichiara chiusa la seduta alle ore 13.35.

IL PRESIDENTE
Maurizio Franz

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Piero Tononi

LA VERBALIZZANTE
Morena Barzan



II COMMISSIONE PERMANENTE

RACCOLTA DEGLI EMENDAMENTI

alla

PROPOSTA DI LEGGE N. 46

<<Modifiche all'articolo 34 della legge regionale 29/2005, come sostituito dall'articolo 7 della legge regionale 13/2008 in materia di commercio - disciplina delle vendite fuori stagione>>

approvata nella seduta del 29 gennaio 2009

Proponenti: RAZZINI
Emendamento modificativo

Art. 1

1. Al comma 2 le parole <<primo sabato di luglio>> sono sostituite dalla seguenti: <<terzo sabato di luglio>>.

PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 29/01/2009
ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 29/01/2009
ESITO DELL'ESAME: RITIRATO
ALLEGATO AL VERBALE N. 24 dd. 29/01/2009

EMENDAMENTO 1.1



1. Importo finanziamenti deliberati (al 31/12/2005, 2006, 2007)

	<u>2005</u>	<u>2006</u>	<u>2007</u>
<u>CONFIDI UDINE</u>	<u>€ 36.116.336,38</u>	<u>€ 41.238.269,83</u>	<u>€ 45.636.070,47</u>
<u>CONFIDI INDUSTRIA UDINE</u>	<u>€ 66.578.769,00</u>	<u>€ 59.520.837,00</u>	<u>€ 63.846.672,00</u>

Formattato: Superiore: 5,71 cm
Formattato: Italiano (Italia)
Formattati: Elenchi puntati e numerati
Formattato: Rientro: Sinistro: 0,63 cm

2. Importo finanziamenti in essere (al 31/12/2005, 2006, 2007)

	<u>2005</u>	<u>2006</u>	<u>2007</u>
<u>CONFIDI UDINE</u>	<u>€ 60.032.121</u>	<u>€ 62.416.950</u>	<u>€ 68.251.379</u>
<u>CONFIDI INDUSTRIA UDINE</u>	<u>€ 108.185.829</u>	<u>€ 117.341.550</u>	<u>€ 120.723.257</u>

Formattati: Elenchi puntati e numerati
Formattato: Rientro: Sinistro: 0,63 cm

3. Confidi Friuli

Patrimonio al 31.12.2007 € 30.812.028

Numero Soci al 01.01.2009 n. 5.039

Formattati: Elenchi puntati e numerati
Formattato: Rientro: Sinistro: 0,63 cm
Formattato: Tipo di carattere: Grassetto
Formattato: Tipo di carattere: Grassetto

Uno dei grossi mutamenti che vengono richiesti ai Confidi in questi ultimi anni è il processo di loro aggregazione. I Confidi devono acquisire una dimensione, non solo in termini di volumi ma anche in termini organizzativi, tale da consentire di cogliere le opportunità che Basilea 2 prospetta per poterle trasferire ai propri soci. Una dimensione adeguata è condizione necessaria per poter operare ma non sufficiente. Banche, imprese e Confidi devono instaurare dei rapporti basati su una maggiore reciproca trasparenza. Nella veste di intermediario finanziario vigilato, infatti, il nuovo Confidi potrà fornire assistenza finanziaria e strategica alle imprese, anche grazie alle nuove risorse interne e agli strumenti di monitoraggio di cui si potrà dotare. Un'attività che, comunque, si affiancherà alla concessione di garanzie, tanto che non potrà superare il 20 per cento delle attività complessive del Confidi.

In un momento di crisi come quello che stanno attraversando le piccole e medie imprese del Fvg una struttura come quella di un Confidi vigilato proprio per una questione di ponderazione del rischio può aiutare molto di più le imprese. Infatti, in uno scenario in cui il patrimonio si rivela risorsa scarsa e fondamentale per le banche, la garanzia di un 107, che pondera ai fini di Basilea 2 e, quindi, permetta alla Banca di allocare meno patrimonio su una posizione, diventerà decisiva e farà sì che pochi 106 potranno realmente sopravvivere nel volgere di pochi anni.

Formattato: Tipo di carattere: Arial Narrow, 7 pt

Le piccole e medie imprese vanno sostenute nell'accesso al credito valorizzando gli strumenti di garanzia attualmente disponibili. Il ruolo dei Confidi va potenziato per rappresentare una soluzione efficace ed immediatamente disponibile per fronteggiare la crisi.

Dobbiamo pertanto ribadire la nostra insoddisfazione per le modalità di intervento individuate con l'art.12 bis L.R. 4/2005.

Insoddisfazione che alla luce della bozza di regolamento viene a rafforzare il nostro convincimento che la linea seguita, eccessivamente macchinosa, ben difficilmente potrà consentire di realizzare un rapido intervento di sostegno al sistema delle imprese, come nella tradizione operativa dei confidi in un momento in cui il deterioramento della situazione economica richiederebbe invece la massima tempestività.

Ciò posto, qualora potesse realizzarsi l'operatività del Fondo in parola, si segnala comunque che l'attuale situazione patrimoniale dei confidi operanti sul territorio regionale, tenuto anche conto dello sfavorevole clima congiunturale, seppure non si palesa ancora nel complesso critica (a fronte dei rischi già in essere e del previsto decadimento qualitativo delle imprese) appare pur tuttavia già sensibilmente disomogenea per cui già oggi alcuni confidi operanti in Regione presentano una solidità patrimoniale ben inferiore alla media del sistema regionale a causa dei passati processi di ricapitalizzazione operati prevalentemente dalla Regione senza tenere adeguatamente conto dell'effettiva operatività dei soggetti medesimi.

Udine, 29 gennaio 2009

Formattato: Tipo di carattere: Times New Roman, 12 pt

Formattato: Paragrafo elenco, Giustificato, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

Formattato: Tipo di carattere: Times New Roman, 12 pt

Eliminato: ¶

Formattato: Giustificato, Destro -0,06 cm

Eliminato: ¶

Formattato: Tipo di carattere: Times New Roman

Formattato: Tipo di carattere: Times New Roman, 11 pt

Formattato: Allineato a destra

Formattato: Tipo di carattere: Arial Narrow, 7 pt



Confidimprese FVG
Cooperativa di Garanzia

Redatto il 28.01.2009

Per : II^a Commissione permanente Consiglio Regionale FVG

Oggetto: Audizione 29 gennaio 2009 - situazione creditizia - memoria

In riferimento alla Vs. nota di data 23 gennaio, pervenuta medesima data, in relazione alla richiesta di produrre una memoria scritta, si informa che sarà cura dello scrivente Confidi di fornire successivamente una più articolata memoria scritta in merito alle "politiche integrate a livello regionale per le imprese del Friuli Venezia Giulia in materia creditizia".

Nel frattempo, si presentano alcune considerazioni sull'attuale situazione creditizie e più direttamente sulla propria attività di assistenza finanziaria e di concessione di garanzia, anticipate da una breve presentazione del Confidi.

PRESENTAZIONE CONFIDIMPRESE FVG

ORIGINE: Fusione Congafi Artigianato Pordenone e Congafi Artigianato Udine

Sedi: Udine e Pordenone

Soci al 31.12.2008: **9.465**

Nuovi Fidi garantiti nel corso del 2008: **189 milioni**

Fidi garantiti in essere al 31.12.2008: **270 milioni**

Percentuale di rischio normalmente assunta: 50%

Rischio in essere al 31.12.2008: circa 135/140 milioni (bilancio da redigere)

MEMORIA

- Le conseguenze della nota **crisi economica** si stanno **sommando** alle difficoltà generate dalla nota **crisi finanziaria** iniziata negli ultimi mesi dell'anno trascorso e ancora oggi nient'affatto risolta.
- Nell'ambito della nostra operatività sul campo, riscontriamo alcune **linee di fondo**:
 - E' indubbio che la crisi finanziaria ha provocato:
 - Iniziale forte restringimento del credito in conseguenza del quasi congelamento del flusso interbancario di denaro, ancora persistente, seppure in misure inferiori.
 - Sensibile riduzione degli affidamenti meno utilizzati al fine di riequilibrare i parametri bancari mezzi propri-impieghi. Ciò ha limitato le possibilità di manovra anche per le imprese meno impegnate finanziariamente, facendo rientrare anche queste, al peggiorare della situazione economica ed ai conseguenti primi mancati incassi di crediti, tra le imprese a credito insufficiente.
 - Significativa restrizione di credito nei confronti delle imprese portatrici di rating considerati insufficienti o "negativi", con conseguente:
 - mancata concessione di nuovo credito



Direzione
Via Savorgnana, 27 - Udine 33100
T 0432 511820 - F 0432 511139

R.E.A. n. 166484 - C.F. 80027490301
N° Albo Naz. Coop. Mut. Prev. A102157
info@confidimpresefvg.it - www.confidimpresefvg.it

- ben più pronti, rispetto al passato, allocazione ad incaglio o revoca degli affidamenti in essere che presentino anomalie
 - Sempre maggiore istanza dal parte delle banche al Confidi per garantire anche gli affidamenti già in essere.
- Anche in conseguenza di quanto sopra, si registra un significativo aumento del ricorso alla garanzia confidi (+12,5 % gli affidamenti garantiti nel 2008) con il 2009 in ulteriore crescita.
 - Calano gli investimenti, crescono i consolidi passività e la richiesta di garanzie sull'autoliquidante (anticipo fatture, sbf ecc.), anche in conseguenza dell'aumento degli insoluti.
 - Non insignificante peggioramento della voce garanzie a mutata rischiosità (garanzie non regolari relative a posizioni con anomalie, ritardi, revoche). Gli affidamenti garantiti non regolari restano sempre di modesta entità (inferiori al 4% del volume affidamenti garantiti al 31.12.2008 con generazione di escussioni di garanzia inferiori all'1%), ma presentano trend in peggioramento.
- I due fattori Crisi finanziari e Crisi economica generano, tra le altre, le seguenti **problematiche**:
- La crisi finanziaria ha dato provocato una sfiducia che ha vita ad un vero e proprio congelamento dei flussi interbancari, solo parzialmente risolto. Ciò ha causato le note restrizioni nel mercato del credito.
Per consentire alle banche di superare questa impasse si può intervenire su tre fronti, fiducia – massa di denaro disponibile – miglioramento dei parametri rating delle imprese.
I primi due attengono aspetti quanto meno nazionali.
Sul terzo possono intervenire le imprese ed i confidi mediante:
 - Aumento della patrimonializzazione/capitalizzazione delle imprese per mezzo di:
 - Apporti di capitale da parte dei titolari/soci
 - Operazioni di finanziamento garantito dai confidi finalizzato all'aumento delle dotazioni di patrimonio/capitale.
 - Aumento delle garanzie concesse dai confidi alle banche, sia in termini di massa che di percentuale, attraverso:
 - aumento del massimale dei fidi garantibili ad ogni impresa associata
 - innalzamento, alla bisogna, della percentuale di rischio assunta dal confidi dal consueto 50% al 75% (ad esempio).

- Questi interventi originano rispettivamente un innalzamento del monte dei fidi garantiti ed un ancora più marcato aumento del rischio assunto dal confidi, che in questa situazione economica, causerà inevitabilmente un più che proporzionale aumento delle escussioni di garanzia.

- E' riconosciuto che l'accesso al credito sia, sempre, ma ancora di più oggi, il problema centrale.
E quindi essenziale **assicurare ai confidi le necessarie dirette dotazioni finanziarie.**
Risolto il problema dell'accesso al credito, sono doverosi anche gli interventi pubblici per **agevolare il tasso di interesse.** Le iniziative di cui agli art. 50 e 51 della L.R. 12/2002 artigianato che riducono il tasso di interesse a carico delle imprese artigiane al 2% per il medio/lungo termine ed al 2,5% per il breve termine sono, ad esempio, senz'altro di grande efficacia.

- In questa fase di particolare necessità, il nostro Confidi ha **assunto iniziative urgenti** per fronteggiare la crisi, inserendo nel ventaglio delle linee di credito garantite forme tecniche di liquidità con rischio assunto 70%.
Tale intervento, considerando anche quanto sopra detto, causerà un innalzamento delle escussioni di garanzia.

- **PROGETTO**
A) **Aumento del massimale di fidi garantibili** ad ogni impresa. Per il nostro confidi è in esame l'aumento da 500.000 euro a 800.000 mila euro. Si rammenta che in ogni caso i conferimenti di garanzia rimarranno proporzionati alle effettive esigenze di liquidità ed al fatturato aziendale conseguito e comprovatamente previsto, e non riguarderanno – a norma di legge – le aziende in sentore di decozione.
B) **Aumento dell'aliquota di garanzia** di rischio assunta dal Confidi dal 50% al 75% su una massa di operatività (affidamenti garantiti) non inferiore ai 50 milioni di euro per la parte restante del 2009. I 50 milioni rappresenterebbero circa il 25% del monte nuovi affidamenti garantiti nel 2009 presumibilmente pari a circa 230 milioni. In conseguenza dei nuovi fidi garantiti nel corso del 2009, il monte fidi garantiti in essere sarebbe al 31.12.2009 pari a 320 milioni di euro.
Si individua, tra le altre, la seguente forma tecnica straordinaria (ESEMPIO):
Forma tecnica: Finanziamento, di norma chirografario,
Massimale: 200.000 euro di finanziamento garantito
Rischio Confidi: 75%
Durata: da 36 a 60 mesi con preammortamento di 6 mesi da aggiungere o considerare nel citato periodo (nel preammortamento non si pagano rate).

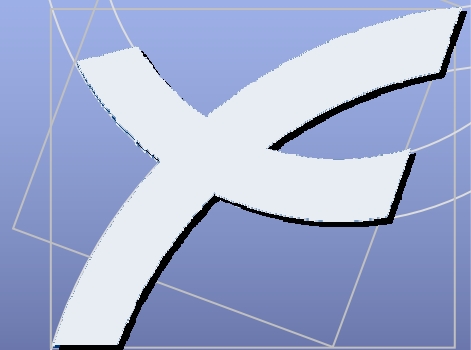
C) Considerando che il peggioramento della situazione economica provocherà un evidente peggioramento delle escussioni di garanzia ordinarie (quelle al 50%) e che l'aumento dell'aliquota di rischio assunto dal Confidi sui nuovi 50 milioni riguarderà evidentemente essenzialmente le posizioni a rischio maggiore, **si prevedono le seguenti necessità finanziarie** al fine di non peggiorare la buona stabilità patrimoniale del Confidi (vero elemento contrattuale, insieme, alla collaudata e riconosciuta professionalità trentennale), stabilità che consente di rendere credibile la concessione di garanzia e l'assistenza finanziaria prestate:

€ 1.580.000 così individuati:

- € 1.080.000 per aumento delle escussioni di garanzia originato dall'aumento dei fidi garantiti e dal peggioramento della situazione economica (0,4 % su 270 milioni "ordinari" a rischio confidi 50%)
- € 500.000 relativi ai 50 milioni a rischio Confidi 75% (1% dei 50 milioni).

Si rammenta che l'attuale posta allocata a bilancio Regionale per il 2009 dovrebbe originare un conferimento al nostro Confidi intorno ai 700.000 euro.

Con l'occasione ci corre l'obbligo di rammentare altresì che il bilancio Regionale prevede per il 2009 la somma di euro 600.000 da destinare ai confidi commercio per la concessione di garanzia sulla specifica forma tecnica di prestito partecipativo (per aumento capitale sociale imprese), a tasso agevolato. Si richiede di prevedere una specifica ulteriore somma anche per i confidi artigiani.



FRIULIA

FINANZIARIA FVG

PIANO RAFFORZAMENTO PMI

29 gennaio 2009

I Destinatari degli Interventi

FRIULIA ha avviato il **Piano di Rafforzamento PMI** con l'obiettivo di supportare le imprese regionali nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali e di favorire il rapporto tra le stesse ed il sistema del credito per il superamento del complesso momento congiunturale.

Il Piano, al quale FRIULIA dedica fino a **€ 50 Mio del proprio patrimonio**, comprende misure atte a sostenere il rafforzamento della struttura patrimoniale delle aziende, al fine di migliorarne il merito di credito nei confronti del sistema bancario e poter avviare un adeguato processo di ristrutturazione finanziaria.

Si tratta di uno strumento snello che, pur basandosi sulla **necessità di mantenere le regole della competitività**, individua **modalità operative adeguate alla crisi** in atto, in termini di investimenti e di promozione dello stesso.

I destinatari dell'intervento sono le **Microimprese** e le **Piccole e Medie imprese, con fatturato fino a € 10 Mio**, in qualsiasi forma costituite, purché sia prevista la loro trasformazione in società di capitali, con sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale, e l'intervento FRIULIA contribuisca a *promuovere lo sviluppo economico della Regione*.

Per le aziende di maggiori dimensioni si considereranno azioni adeguate caso per caso nell'ambito della già consolidata attività di FRIULIA.

Lo Sportello

Le aziende beneficiarie dovranno presentare una **situazione economica sana (imprenditori meritevoli)**, che nel corso degli ultimi 12 mesi, ha evidenziato **difficoltà finanziarie** tali da necessitare l'avvio di **processi di ricapitalizzazione per operazioni di ristrutturazione del debito**. Possono essere oggetto di intervento anche **le società di nuova costituzione finalizzate al recupero di aziende/rami d'azienda sottoposte a procedimento**.

FRIULIA opererà **in sinergia con il sistema bancario, i consorzi garanzia fidi ed il nuovo fondo di garanzia** messo a disposizione dalla Regione FVG.

Per dare attuazione concreta al Piano, FRIULIA ha da tempo organizzato al proprio interno **una struttura dedicata** alla sua gestione, con la funzione di **Sportello** verso il sistema imprenditoriale regionale; lo Sportello può essere consultato accedendo al sito web di FRIULIA, o ponendo i propri quesiti via mail piano.pmi@friulia.it

La funzione dello Sportello è di orientamento e supporto alle imprese sugli interventi previsti dal Piano; **fornisce le informazioni e la documentazione necessaria** alla presentazione della domanda di intervento, **accoglie le richieste ed effettua una prima analisi al fine di valutare il livello di coerenza tra gli obiettivi e criteri del Piano di Rafforzamento e la situazione economica-patrimoniale dell'azienda**.

Il Modello Operativo

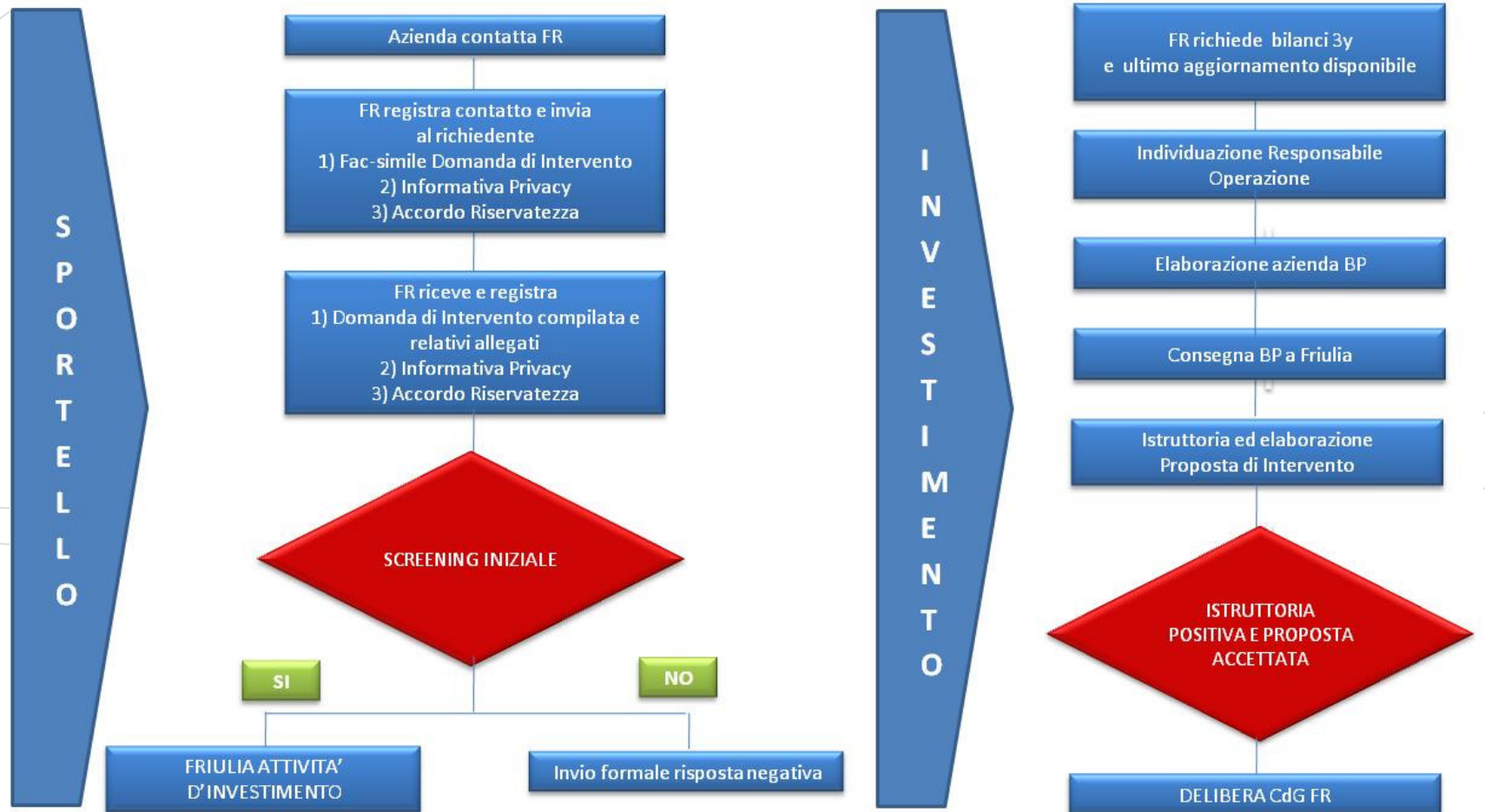
Al fine di rispondere in tempi brevi alle aziende e di intervenire quanto più rapidamente possibile, è stata predisposta la relativa modulistica: si tratta di un **“Modello di Istruttoria”** semplificato e standardizzato la cui compilazione sarà a cura delle aziende interessate.

La proposta di intervento, le condizioni ed i conseguenti spread sono **valutati in base al rating della società e degli investimenti proposti** e sono inferiori ai normali standard FRIULIA, compatibilmente con la normativa in materia di aiuti di stato. In ogni caso devono essere sottoposti alla delibera favorevole del Consiglio di Gestione di FRIULIA, secondo le procedure consolidate.

Particolare attenzione sarà rivolta alla **compartecipazione degli azionisti ed imprenditori al progetto e al rischio di impresa.**

Al fine di divulgare gli indirizzi e le modalità operative del Piano è stato avviato **un programma di comunicazione e di marketing** con rappresentanti delle Associazioni di categoria e degli Ordini professionali.

Schema flusso attività



Situazione al 26/01/09

Dal 27/10/08 al 26/01/09 sono analizzati **20 interventi**; di questi:

- **7 sono stati deliberati dal CdG FRIULIA**
- **1 è in fase di istruttoria per un intervento in capitale e finanziamento**
- **4 sono in fase di analisi**
- **5 sono in stand by (in attesa di informazioni da parte delle aziende)**

Ad oggi **sono state respinte solo 3 domande** in quanto non rientranti negli obiettivi e criteri del Piano, le quali comunque sono all'analisi dell'Area Investimenti per un eventuale accompagnamento nell'ambito della già consolidata attività di FRIULIA.

F.R.I.E.

**ATTIVITA' DEL COMITATO
NELL'ESERCIZIO 2008**

GENNAIO 2009

Relazione sull'attività del F.R.I.E. nel 2008.

Gli avvenimenti che hanno sconvolto la finanza e l'economia mondiale non consentono di valutare con gli usuali strumenti ermeneutici l'esercizio testé trascorso, traendone conclusioni sicure e inequivocabili.

Infatti a giudicare dai numeri si potrebbe ricavare l'impressione che l'economia del Friuli Venezia Giulia, nel corso del 2008, abbia vissuto un periodo di salute eccezionalmente buona. Nel 2008, in effetti, l'attività del Fondo è stata particolarmente intensa, come testimoniano le 167 concessioni per l'importo più alto mai registrato negli oltre 50 anni di attività, ammontante a € 507.636.300,00.

È ben vero che questo dato deve essere doverosamente depurato di circa 160 milioni di euro, relativi a concessioni rimaste in attesa dell'approvazione da parte della Commissione europea della "carta italiana degli aiuti a finalità regionale", vicenda definitivamente sbloccatasi solo nel corso del primo semestre del 2008, ma anche senza questo apporto le concessioni ammontano comunque ad oltre 340 milioni di euro.

Una possibile spiegazione di tali dati è che essi siano l'effetto di investimenti già decisi in epoca anteriore allo scoppio della crisi, oppure la conseguenza della stretta creditizia in atto che riguarda la clientela e che trova origine nella difficoltà di provvista da parte delle banche.

Ciò premesso passiamo ad esporre i dati salienti dell'attività del Fondo.

CONCESSIONI

Nell'esercizio 2008 i mutui concessi risultano così distribuiti per provincia:

provincia	numero	percentuale	importo	percentuale
GO	23	14%	144.049.000,00	28,38%
PN	41	24%	48.084.500,00	9,47%
TS	23	14%	54.309.900,00	10,70%
UD	80	48%	261.192.900,00	51,45%

	167	100%	507.636.300,00	100%

All. tab. 1)

NUOVE INIZIATIVE

Nel corso del 2008 gli interventi del F.R.I.E. hanno contribuito ad attivare 27 nuove iniziative economiche per un totale dei finanziamenti di € 157.966.000,00 a fronte di investimenti per circa 226 milioni di euro.

Il dettaglio, suddiviso per provincia, dei finanziamenti per nuove iniziative è il seguente:

provincia	numero	percentuale	importo	percentuale
GO	7	26%	56.510.000,00	36%
PN	4	15%	11.440.000,00	7%
TS	1	4%	1.740.000,00	1%
UD	15	55%	88.276.000,00	56%
TOT.	27	100%	157.966.000,00	100%

All. tab. 2)

SETTORE TURISTICO-ALBERGHIERO

Da evidenziare il consueto supporto al settore con 10 iniziative finanziate per 16,145 milioni di euro.

INCREMENTO OCCUPAZIONALE

Un dato particolarmente significativo, per l'insito rilievo sociale in un momento di congiuntura particolarmente sfavorevole come l'attuale, è l'incremento occupazionale pari a 1.788 unità.

L'EFFETTO MOLTIPLICATORE

Dall'analisi dei programmi d'investimento presentati dalle imprese è possibile calcolare l'effetto moltiplicativo sugli investimenti prodotto dall'intervento del F.R.I.E. E è risultato pari a 1,48 su base regionale, con oscillazioni da 1,43 per la provincia di Gorizia a 1,50 per la provincia di Udine; i valori per Pordenone e Trieste sono pari, rispettivamente, a 1,46 e 1,49. In valori assoluti, a fronte di mutui concessi per 507,6 milioni di euro, verranno realizzati investimenti per 751,4 milioni di euro.

FONDI AMMINISTRATI, SOMMINISTRAZIONI E RIENTRI

Il Comitato di gestione amministra mutui in ammortamento per un totale di € 786.738.494,51.= *.

Nell'esercizio sono stati erogati fondi per € 201.438.316,60.= a fronte di rientri per € 164.346.488,77.=.

PORTAFOGLIO DOMANDE

Al 31 dicembre 2008 le richieste d'intervento al F.R.I.E. da parte delle imprese e in corso d'istruttoria presso le Banche convenzionate erano 64 per un ammontare di € 564.413.017,71, così suddivise:

provincia	importo	percentuale
GO	169.014.000,00	29,9%
PN	52.102.000,00	9,3%
TS	21.720.017,71	3,9%
UD	321.577.000,00	56,9%
	564.413.017,71	100%

SOFFERENZE

Appare particolarmente opportuno formulare alcune considerazioni sulle posizioni "in sofferenza".

Al 30 settembre 2008 esse ammontavano a € 12.248.456,33, che, percentualmente, rappresentano l'1,55% degli impieghi che ammontavano, alla stessa data, a € 786.738.494,51.

Dal raffronto con lo scorso esercizio emerge una lieve flessione in termini assoluti (erano pari a € 12.812.329,95) e un lieve incremento in termini percentuali (erano l'1,50%).

Tenuto conto delle percentuali delle sofferenze del sistema bancario che, a livello regionale, sugli impieghi verso le imprese si posiziona al 3,3%, si ricava la consueta conferma dell'attenzione posta, da tutti gli attori coinvolti nel processo, nella valutazione del merito creditizio. Ulteriore chiosa va fatta relativamente agli effetti delle cartolarizzazioni delle posizioni "in sofferenza" che alleggeriscono i bilanci delle banche.

CONCLUSIONI

Anche per il 2008 il Fondo ha esplicato con la massima efficacia e reattività la sua azione a favore delle imprese e della crescita economica della comunità regionale, prestando, come di consueto, la massima attenzione agli indirizzi di politica industriale e alle istanze delle categorie produttive.

I flussi finanziari nell'esercizio testé trascorso non hanno manifestato significative criticità in termini di arretrato e sofferenze.

IL PRESIDENTE

Mario Zarli

* dati al 30/09/2008